

LA SETTIMANA DELLA SOSTENIBILITA' DEL DELTA DEL PO #PODELTAZWEEK

**Emergenza Granchio Blu:
la Consapevolezza e la collaborazione di
un territorio**



CONSORZIO COOPERATIVE
PESCATORI DEL POLESINE
ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI
SOC. COOP. A R.L.

25 MAGGIO 2024

| Museo Regionale della Bonifica Cà Vendramin (RO) |

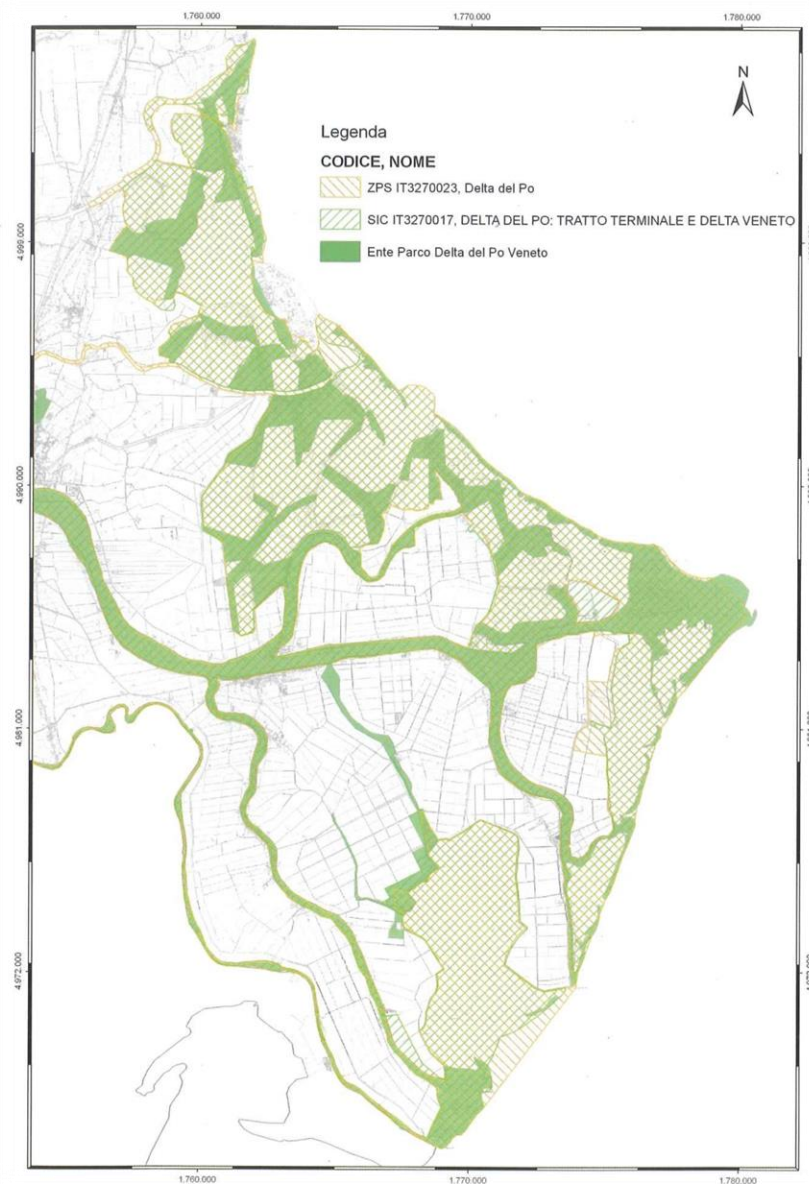
Dr. Emanuele Rossetti
*Consorzio Cooperative
Pescatori del Polesine O.P.*

Il Delta polesano è area
SIC (IT3270017) e
ZPS (IT3270023).

Il Delta del Po è un'area di particolare pregio ed elevatissimo valore naturalistico tanto da essere una delle zone umide più importanti del Mediterraneo.

Nel 1997 è stato istituito anche il Parco Regionale del Delta del Po Veneto.

Riconoscimento Mab-Unesco per il Delta del Po ottenuto il 9 giugno 2015 come SITO RISERVA DELLA BIOSFERA



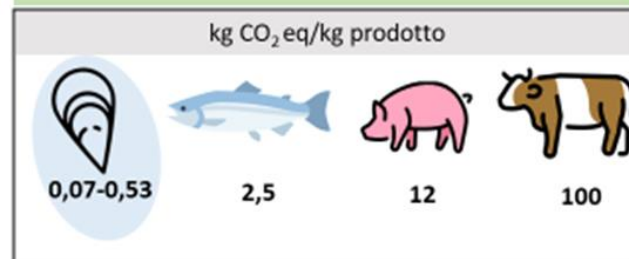
Molluschicoltura – una filiera a basso impatto ambientale

Il CREA, in collaborazione con il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine, ha recentemente svolto uno studio i cui risultati mettono in luce gli **aspetti positivi** della molluschicoltura:



	Allevamento (zona A)	Allevamento (zone B) e depurazione
(1) Impronta di carbonio (kg CO ₂ eq/kg di mitili pronto alla vendita)	0,07/0,12	0,53
(2) CO ₂ sequestrata nella conchiglia (kg/kg di mitili)	-0,08	-0,08
(3) Impronta di carbonio, al netto di (2) (kg CO ₂ eq/kg di mitili pronto alla vendita)	-0,01/0,04	0,45

1) Una delle filiere con l'impronta di carbonio più bassa



2) In ambienti ricchi di fitoplancton, come la Sacca di Scardovari, la molluschicoltura agisce come «sequestratore di carbonio»
→ **RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI CO₂ DI FILIERA + CARBON SINK A LUNGO TERMINE**

Martini et al. (2022). *Environmental performance and shell formation-related carbon flows for mussel farming systems*. *Science of The Total Environment*, 831, 154891.

L'azienda e i molluschicoltori polesani hanno sempre operato con grande attenzione e rispetto per l'ambiente. Nel giugno 2022 la nostra realtà ha visto riconosciute tali prerogative ottenendo il marchio **Acquacoltura sostenibile** che oltre a garantire la sostenibilità ambientale, impegna i produttori a seguire requisiti di sostenibilità sociale e di sostenibilità economica.

I vantaggi derivanti dall'ottenimento di questa certificazione sono quindi:

- Rispetto degli stock ittici
- la protezione degli habitat naturali minimizzando l'impatto dell'acquacoltura
- Garanzia del mantenimento e sviluppo delle attività del territorio anche per le generazioni future
- Aumento della fiducia dei consumatori verso produzioni sostenibili e responsabili



La produzione molluschiola è di **Altissima qualità**

riconosciuta dalle seguenti certificazioni:

- Certificazione Cozza di Scardovari DOP ottenuta nel 2013
- Certificazione biologica (2013 per la Cozza di laguna, 2015 per la vongola verace, 2018 per i mitili allevati a mare)
- Certificazione IFS per i due stabilimenti di trasformazione e commercializzazione
- Certificazione «acquacoltura sostenibile» riconosciuto dal Mipaaf



IL CONSORZIO

Prima Azienda Italiana

in termini di addetti alla molluschicoltura
1.500 allevatori di cui 700 donne

Prima Azienda Italiana

in termini di quantitativi di molluschi
allevati annualmente: 7.000 tonnellate di
vongole veraci e 6.000 tonnellate di cozze

Il **FATTURATO** per sola produzione
primaria supera i 60 milioni di euro/anno



- Questo unico e complesso sistema socio economico ed ambientale rischia oggi **la totale scomparsa** a causa della straordinaria invasione della specie aliena *Callinectes sapidus*.
- Nell'area del Delta, sebbene il granchio blu fosse presente da diversi anni, fino al 2022 non vi erano rilevanti segnali o evidenze del suo impatto sulla molluschicoltura. Ciò probabilmente dipese anche dal fatto che trattandosi di un tipico predatore generalista, preferiva nutrirsi di altri invertebrati (granchi, bivalvi non fossori, organismi bentonici, ecc...), oltre che evidentemente presente con densità nettamente inferiori.



A partire dalla primavera 2023 ed a tutt'oggi, sia nel Delta del Po Veneto che in quello Emiliano, **la devastazione del settore della venericoltura è esplosa** in tempi rapidissimi con predazione non solo del materiale seminale (gusci completamente frantumati, quasi macinati) ma anche del prodotto mezzano ed adulto. In questo caso gli esemplari predati presentano ai bordi delle valve le caratteristiche fratture



Anche sui fondali, in corrispondenza della bassa marea, si notava la presenza di numerose inconsuete depressioni a forma circolare del diametro di 10 – 15 cm che testimoniavano la posizione in cui il granchio ricercava la vongola verace per disseppellirla (E. Turolla 2023)



Callinectes sapidus è elencato tra le peggior specie invasive introdotte nel Mediterraneo. Una estesa bibliografia scientifica, anche italiana (Mancinelli, Cilenti, Gattelli, ecc...), testimonia il **gravissimo impatto sugli ecosistemi lagunari**.

Un recente lavoro condotto dal Professor Tiralongo nelle nostre lagune, dimostra l'ingentissimo danno ambientale che il granchio blu ha nelle acque del nostro Delta: «...nel nord Adriatico stiamo osservando, quasi del tutto impotenti, solo la "punta dell'iceberg" di questa catastrofe ecologica, ma a breve si prevede di misurare, nell'area colpita, un **drastico calo della biodiversità** e un pesantissimo calo delle risorse alieutiche».

Anche studi recenti effettuati da ISPRA, ARPAV ed Università di Ferrara, hanno sottolineato come l'impatto del Granchio blu sulle comunità macrobentoniche sia estremamente pesante, rilevandone **un elevato impoverimento sia in termini di abbondanza che di ricchezza specifica**.

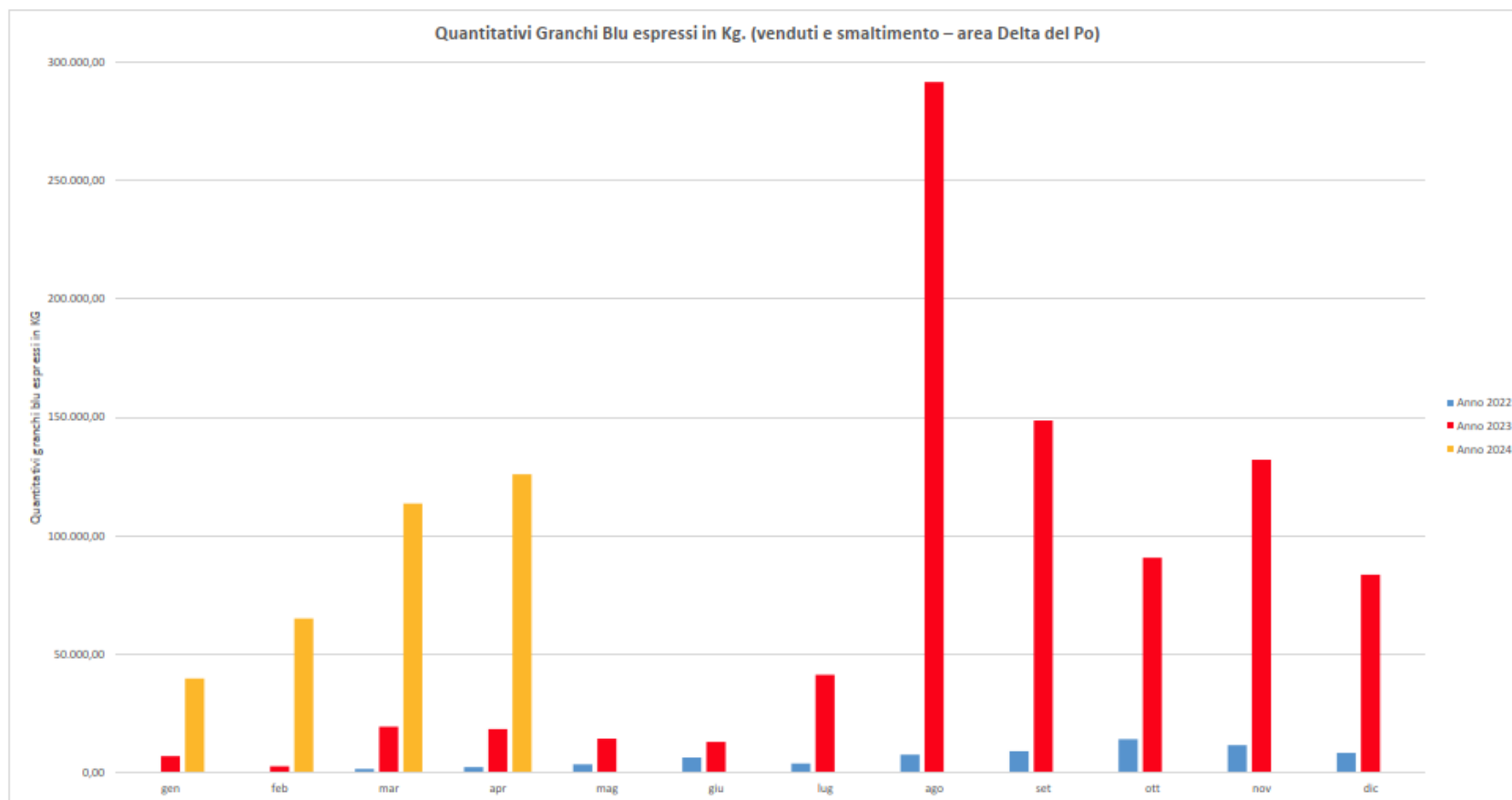


La predazione da granchio blu sulle vongole veraci allevate è proseguita in maniera impressionante per tutta l'estate e l'autunno, per poi rallentare progressivamente con il calo termico invernale.

È evidente che questo straordinario ed impreveduto fenomeno, di dimensioni catastrofiche, ha trovato tutti impreparati, sia allevatori, sia ricercatori, sia politici che amministratori.

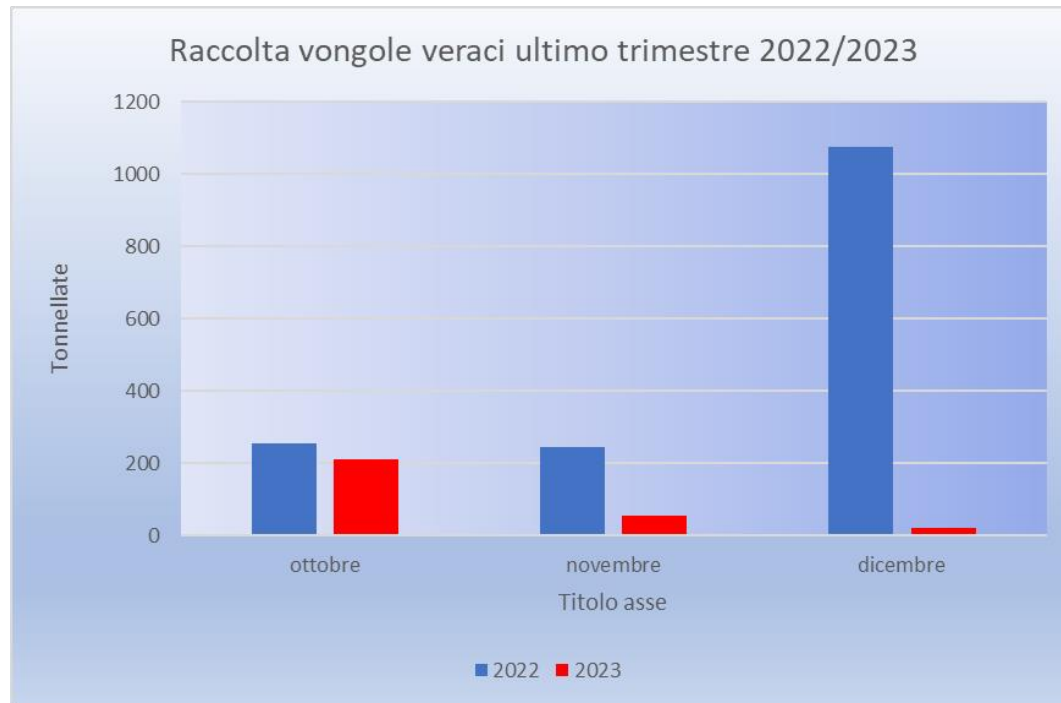
Da subito il Consorzio **ha incentivato la massiva attività di prelievo del granchio blu** in quanto solo con la pesca si riteneva di contenere il devastante fenomeno. Sino a fine aprile 2024 sono stati raccolti, solo nelle aree di pertinenza del Consorzio, con grande sforzo, anche economico, **oltre 12.000 quintali** di granchi. Di questi solo 5.000 quintali sono stati venduti, mentre oltre 7.000 sono stati smaltiti come sottoprodotti di categoria 3. Il costo totale di tale operazione è stato di oltre **un milione di €uro**.





La straordinaria ed imprevedibile presenza del Granchio blu nel Delta del Po è testimoniata dagli enormi quantitativi raccolti nell'anno 2023 e nei primi 4 mesi del 2024. Il trend appare in ulteriore crescita anche se **dati e studi precisi della dinamica della popolazione** nei nostri siti **non sono ancora disponibili**. Questo è un aspetto molto importante per capire se gli investimenti mirati alla pesca anche degli esemplari non vendibili abbia un effetto sul calo demografico o se questa ingente spesa risulterà vana.

Nell'arco di pochi mesi gli stock di vongole veraci nelle varie lagune in concessione sono stati praticamente tutti annientati e, da novembre 2023 la raccolta di molluschi è ferma, per la **completa assenza di prodotto**.





Stime svolte da esperti di Eurofishmarket, relative ai danni arrecati alla molluschicoltura nelle aree gestite dal Consorzio, riportano perdite per **60.000.000,00 di €** per il prodotto mezzano e maturo e di circa **20.000.000,00 di €** di valore per il prodotto seminale predato senza considerare che per almeno due anni la produzione di vongola verace sarà praticamente nulla.

La calamità che ha colpito il Delta, oltre ad essere un disastro ambientale ed ecologico, è anche un **dramma sociale, economico ed occupazionale**. Dal mese di Novembre e per tutto il 2024 ci saranno 1500 persone (pescatori e pescatrici) a reddito Zero, e altrettante persone stimate nell'indotto.



Da subito si è avuta la **massima disponibilità** e vicinanza da parte degli **enti preposti ed Autorità**, in particolare dal Prefetto, Regione, dall'ULSS Polesana, Sindaco ecc... anche se il fenomeno era ed è di impatto talmente eccezionale che gli **interventi e gli aiuti** sino ad ora ricevuti sono risultati ovviamente **di gran lunga insufficienti** a fronteggiare un evento di queste dimensioni epocali.

Sotto si riporta un'immagine relativa alla fase di sopralluogo dell'ULSS a seguito di prima denuncia di moria da predazione dove si è constatata la gravissima situazione che stava evolvendo in maniera inarrestabile.



Anche ISPRA ed ARPAV sono giunti in soccorso agli allevatori certificando la perdita quasi totale della produzione molluschicola ed evidenziando la gravità della situazione con una diffusione senza precedenti della specie aliena.





Il 02/10/2023 si è svolto il secondo sopralluogo da parte di ISPRA durante il quale si è constatata una situazione ancora più drammatica con l'assenza totale di vongole veraci vive nella Laguna del Canarin e con la morte di oltre il 90% di vongole nella Sacca di Scardovari.

Oltre al finanziamento della pesca del granchio blu, il Consorzio ha cercato di riavviare l'attività di venericoltura puntando sulla **difesa del seme**, in particolare sono state realizzate strutture di protezione verticale (**recinti**) e strutture realizzate con rete di protezione orizzontale (**teli**). La conduzione di queste modalità di allevamento risultano completamente nuove e presentano molte difficoltà sia per la limitazione dell'idrodinamismo sia per **l'impossibilità di attuarla su aree a maggior profondità**. Tali tecniche infatti possono essere svolte solo su circa il 20% delle aree dedite all'allevamento, mentre sulle restanti aree risulta ad oggi inapplicabile la modalità di protezione.



Un ulteriore grosso limite alla ripresa dell'attività sta nel fatto che **il reperimento del seme** risulta altamente **difficoltoso** proprio perché il fenomeno ha interessato anche le aree di origine del seme naturale.

Inoltre, non meno importante, non vi è esperienza pregressa e **mancano completamente dati scientifici** in termini di densità di allevamento, sopravvivenza del prodotto, idrodinamismo, costi gestionali, ecc... che possano dare indicazioni precise su come procedere. Per tale motivo riteniamo **assolutamente necessario un supporto** alla produzione da parte del mondo **scientifico** (CNR, ISPRA, Università, ecc...)





Azioni per il rilancio della venericoltura:

- **Potenziamento delle risorse economiche e finanziamenti** per il contenimento della crescita demografica del granchio blu;
- **Aiuti per l'acquisto di seme** e realizzazione di aree produttive attrezzate con le protezioni adeguate, nonché opportuni sostegni economici agli operatori che attualmente vedono il proprio reddito azzerato;
- **Piano di monitoraggio pluriennale** per definire la consistenza e la distribuzione della popolazione di granchio blu, nonché promozione di studi e ricerche per sostenere i produttori attraverso anche la realizzazione di indirizzi gestionali;
- **Attuazione di interventi di vivificazione** utile a contrastare l'invasione in atto e migliorare la qualità ambientale;



Grazie per l'attenzione